

IL CASO

Bruno Viani

Mezzo milione di dosi di nuovo vaccino Covid in arrivo in Liguria, due nuovi sieri targati Pfizer e Moderna aggiornati alla prima variante Omicron e capaci d'innescare una reazione immunitaria anche nei confronti delle altre sub varianti che circolano in questi scampolo d'estate. E a metà settembre avrà inizio la nuova campagna nazionale vaccinale.

L'annuncio arriva da Alisa. «L'EMA, l'organismo europeo per la vigilanza sui farmaci, il primo settembre si riunirà per valutare le domande di autorizzazione presentate da Moderna per Spikevax e da Pfizer/BioNTech per Comirnat - dice il direttore generale Filippo Ansaldo - e il 5 è previsto il passaggio nazionale con i tecnici Aifa riuniti a Roma». A quel punto, dopo il via libera formale, arriveranno in Italia 20 milioni di dosi di cui poco meno di mezzo milione destinate alla Liguria: 236.000 della Pfizer potrebbero giungere già il 14, la spedizione di un uguale quantitativo di vaccino Moderna sarà immediatamente successiva.

«I SIERI MIGLIORI DA USARE SUBITO»

Di certo già oggi in Regione è prevista una riunione tecnica con i vertici di Alisa e i

La possibile efficacia dei diversi farmaci analizzata da mesi con modelli matematici

direttori generali di tutte le aziende sanitarie della Liguria, per definire il varo della nuova campagna vaccinale. Perché quella contro il virus è una lotta contro il tempo.

Ansaldo è un manager della sanità pubblica, ma è prima di tutto un docente di Igiene e medicina preventiva con un curriculum da epidemiologo. E sulla nuova campagna si spende in prima persona, snocciolando numeri per spiegare che quella che può sembrare una follia - vaccinarsi oggi con un siero che è stato studiato per la Omicron 1 ovvero la variante più diffusa a primavera, prima della 2 e delle nuove sub varianti 4 e 5 che oggi sono dominanti - è invece «la scelta giusta».

«Un organismo protetto dalla Omicron 1 - insiste Ansaldo - è infatti in grado di reagire anche alle altre forme di Omicron; mentre quando arriverà un vaccino aggiornato al virus attuale, non prima di novembre o dicembre, il Covid potrebbe essere mutato ancora. E in quell'attesa le persone non vaccinate sono esposte a un rischio di gravi complicanze e ospedalizzazione molto più alto». Ansaldo è un uomo di

Il ritorno dei vaccini

Covid, la Liguria si prepara a rilanciare la campagna di immunizzazione da settembre. Ordinate 500 mila dosi con la formula anti-Omicron. Alisa: «Meglio non attendere»



Sopra, un'infermiera fuori dal centro vaccinale di via Cesarea. Sotto, l'hub della Sala chiamata del Porto, chiuso ormai da mesi BALOSTRO E FARNETTI



scienza e fa parlare i numeri. I dati dicono che il virus oggi non è affatto un raffredore innocuo: nella settimana centrale di luglio si sono contati in Liguria 21 morti, nella successiva 27, nell'ultima di luglio si sono contati 29 morti e lo stesso nella prima di agosto. E da allora in poi altri 21, anche se il numero giornaliero si è ridotto; quattro decessi anche nel bollettino di ieri. Al punto che l'epidemiologo Matteo

Bassetti ha lanciato pubblicamente la richiesta di una commissione medica sui morti di Covid. «Mi fa piacere che molti colleghi si uniscano alla mia richiesta perché le vittime per il coronavirus sono davvero troppe - dice oggi, in particolare via Twitter - .Bisogna stabilire se si contano male o se vengono trattate tardivamente e senza usufruire dei vari farmaci ad azione antivirale». Aspettare il vaccino che ver-

rà significa accettare nel presente una copertura minore della popolazione.

Ancora Ansaldo: «Non è questione di opinioni personali, abbiamo due studi di questi giorni, uno appena pubblicato in Gran Bretagna per conto del governo e uno in via di pubblicazione negli Stati Uniti, firmato dall'Università di Harvard. E arrivano allo stesso risultato paragonando tre scenari di ospedalizzazioni». Il pri-



FILIPPO ANSALDI
DIRETTORE GENERALE
DI ALISA

«Avremo il primo vaccino pensato per la variante Omicron 1, dà protezione anche per le altre subvarianti in circolazione»

«Assurdo aspettare ulteriori evoluzioni del siero: uno studio di Harvard dimostra che rimandare porterebbe più ospedalizzazioni»

I NUMERI

In calo contagi e ricoverati Quattro i morti

Cala di quasi 3 punti percentuali il tasso di positività al Covid in Liguria. Nella giornata di ieri, a fronte di 9.736 test tra antigenici e molecolari, si sono registrati 1.055 nuovi casi, un tasso di positività al coronavirus del 10,8% (lunedì era al 13,6%). Calano i ricoverati, a quota 320, quattro in meno rispetto al giorno precedente, e salgono di una unità i ricoverati in Intensiva, attualmente 8. Calo progressivo e costante delle persone in isolamento domiciliare: sono 7.285, 460 in meno rispetto a lunedì. Il bollettino quotidiano della Regione, redatto in base ai dati flusso Alisa-Ministero, riporta quattro decessi avvenuti il 20 e il 22 agosto scorsi: si tratta di due donne di 90 e 95 anni e due uomini di 91 e 97 anni. Da inizio pandemia i decessi in Liguria sono stati 5.518.

mo fissa il numero di pazienti con gravi sintomi previsto continuando a usare la vaccinazione fino ad oggi disponibile, basata sul ceppo originario del virus di Wuhan; il secondo scenario è quello atteso con la vaccinazione bivalente, che sarà presto disponibile con l'aggiunta del ceppo di Omicron 1. Infine, il terzo scenario ricostruisce le ospedalizzazioni che si avrebbero nell'arco dei prossimi sei mesi iniziando a vaccinare lo stesso target di popolazione nel momento dell'entrata in commercio del vaccino ancora in fase di elaborazione, basato sulle sub varianti 4 e 5 di Omicron, quelle che oggi circolano in modo maggiore. In questo caso le nuove dosi non sarebbero iniettate prima di novembre o dicembre.

In tutti i casi, ricostruiti con un algoritmo, il vaccino si dimostra utile. Ma in modo diverso: se la vaccinazione iniziasse domani con una quarta dose del vaccino attualmente in uso, il Wuhan, tra sei mesi si avrebbe una riduzione dei ricoveri attesi del 34%. «Con il vaccino BA1, quello basato sulla prima variante Omicron, lo studio americano prevede una riduzione delle ospedalizzazioni che sale al 40%. Se invece vogliamo il BA4/5, quello calibrato sulle varianti che circolano prevalentemente in questo momento, la campagna vaccinale potrebbe partire solo a dicembre e questo vuoto di mesi

Somministrazioni quasi ferme, ma i centri vaccinali sono sempre aperti

non compenserebbe i benefici successivi: il calo dei ricoveri tra sei mesi risulterebbe solo del 25%. Sono numeri, ma la morale è chiara: bisogna usare subito il miglior vaccino disponibile se si vogliono ottimizzare i risultati e ridurre i danni del Covid».

L'epidemiologia è fatta di numeri, ma le conseguenze delle azioni di sanità pubblica sono concrete. Ad oggi, le vaccinazioni sono praticamente ferme rispetto al passato recente; tra 600 e 1.200 somministrazioni al giorno in tutta la Liguria tra seconde dosi e dosi booster. Praticamente assenti le prime dosi. E chi vuole immunizzarsi può farlo senza nemmeno un giorno di attesa negli hub pubblici che sono ancora aperti, ma viaggiano col motore al minimo, senza più il personale dei giorni più caldi. Ora il sistema misto pubblico e privato si dovrà rimettere in moto a pieno regime. Già in giornata è attesa una riunione ai massimi livelli della sanità regionale.

Tornerà il Green pass? «Credo che non sia nell'ordine delle cose», chiude Ansaldo.—